



# La Voce della Danza

*Nazionale Italiana Ballo*



GIUGNO 2022

# LA VOCE DELLA DANZA

Rivista edita, prodotta redatta e distribuita dalla Associazione Italiana Maestri di Ballo  
Editore AIMB Presidente Dott. **Nicola AMATO**  
Direttore Dott. **Angelo Maria VEGLIANTE** Dirigente Nazionale AIMB  
Capo Redattore **Lucio BROCCOLETTI**

## REDAZIONE

- **Luciano PANCIROLI** Presidente Vicario AIMB
- **Mauro D'AMBROSI** Presidente WDC ITALY
- **Tiziana CAVICCHI** Responsabile Nazionale Settore Tecnico Disabilità AIMB
- **Sara PIEVAIOLI** Avvocato del Foro di Perugia
- **Gina RICCI** Consigliere Nazionale

## GIUGNO 2022

## ARTICOLI DI QUESTO MESE

EDITORIALE

LA PAROLA AL TECNICO

COMUNICAZIONE

ATTUALITA'

PRES. NICOLA AMATO

L'INTERVISTA

LA NOTIZIA

MUSICA E BALLO

LA PAROLA AL LEGALE

CRONACA

*A CURA DEL PRESIDENTE NICOLA AMATO*

*FIDA CHAMPIONSHIPS*

*PARLA SOLO SE PUOI MIGLIORARE IL SILENZIO*

*LA NAZIONALE FIDA ITALIA*

*LETTERA APERTA DEL PRESIDENTE A TUTTI I SOCI AIMB E FIDA ITALIA*

*M° LEONARDO TERREVOLI PRESIDENTE AIMB REG. PUGLIA*

*IL CONVITTO CICOGNI DI PRATO*

*CAMBIA FORMAT AL BALLO DELLA DEBUTTANTI:*

*SI ALLE COPPIE GAY. MA GLI STUDENTI SI SPACCANO*

*LA MUSICA CHE UNISCE LE DIFFERENZE*

*FEDERAZIONE vs ASSOCIAZIONE*

*LA NAZIONALE FIDA*

**AIMB**

**Associazione Italia Maestri di Ballo**

Sede Generale: NOLA (NA)

Via Nazionale delle Puglie

Telefono e FAX: 0815192387

80035 NOLA

NAPOLI

**PUBBLICITA'**

**SA WORKING srls**

Telefono: 3515556590

Via delle Mimose n. 1

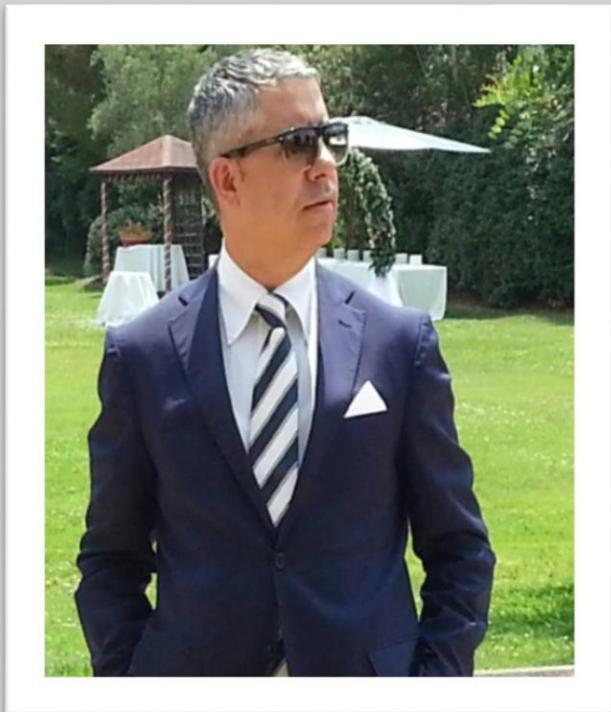
00172 ROMA

Iban: IT86Z0848925401000000385198

PERIODICO DI DANZA SPORTIVA

# DIECI ANNI DI AIMB & FIDA ITALIA

A cura del PRESIDENTE AIMB Nicola AMATO



Riflettevo, tra me e me, che siamo ormai quasi arrivati al traguardo dei 10 anni dalla nascita di AIMB e FIDA ITALIA. E viene spontaneo, quando si arrivano a raggiungere questi importanti traguardi temporali, riflettere su quanto ho costruito, su quanto ho fatto di buono, su cosa ho sbagliato e cosa devo fare ancora per migliorare. Quando 10 anni fa mi sono gettato a capofitto su questo progetto sicuramente non avrei mai pensato di raggiungere tanto: AIMB è una realtà consolidata sul piano internazionale e la FIDA ITALIA, immediatamente dopo il periodo Covid, ha avuto un netto sobbalzo in avanti, raccogliendo il consenso di tanti allievi che hanno preferito noi persino alla FIDS. Abbiamo attraversato numerose tempeste, siamo stati (e continuiamo ad esserlo) attaccati dalla concorrenza a volte in maniere spietata, solo perché gelosi del nostro inaspettato successo. Ancora oggi qualcuno cerca di screditare il nostro bellissimo progetto in favore degli atleti, la NAZIONALE FIDA ITALIA, un fiore all'occhiello, dove tutti coloro che vogliono emergere possono farlo, al di là delle loro disponibilità economiche. Mi sono chiesto perché siamo stati l'obiettivo di questi attacchi nei tempi, del perché alcune persone a noi vicine hanno poi deciso di tradire ed abbandonare i nostri progetti.

Una risposta io me la sono data, e non è una risposta che ho difficoltà a spiegare, ma è una risposta che è scritta nei fatti. L'AIMB e la FIDA

ITALIA hanno dimostrato in questi 10 anni COERENZA, LEALTÀ, PERSEVERANZA, hanno rispettato sempre gli impegni assunti con altre associazioni, sono da sempre stati in WDC, hanno sempre rispettato le promesse fatte agli atleti, hanno sempre pensato prima ai loro interessi, agli interessi di chi balla. La stessa NAZIONALE FIDA ITALIA rappresenta il degno riassunto di tutto quanto sopra, nata e proiettata verso l'esclusivo interessi di chi ama ballare e di chi vuole raggiungere traguardi prestigiosi apprendendo da Maestri di fama Nazionale ed Internazionale, essendo aiutati anche economicamente in questo percorso dalla FIDA ITALIA.

Queste domande che mi sono posto e che, ripeto, trovano assoluto riscontro nei fatti, mi stimolano ancora di più a proseguire diritto, come ho sempre fatto fino ad oggi, ignorando chiunque vuole provare a screditarci perché preferisce anteporre i propri interessi personali a quelli degli atleti. Non esiste oggi in Italia nessuna associazione e nessuna federazione con una Presidenza così determinata, con un comparto dirigenziale così coeso, con atleti così entusiasti e con una armonia interna così forte. Siamo tantissimi e ciò nonostante riusciamo a sostenere tutti, pronti a confortare chiunque abbia anche un solo attimo di cedimento, a stare vicino a chi, dopo questa Pandemia, si trova economicamente in difficoltà, a far emergere CHIUNQUE ha talento, a tendere una mano al mondo della disabilità, aprendo le porte delle nostre gare ai ragazzi con deficit motorio e cognitivo.

Nessuno come noi ha mai fatto tanto e se qualcosa posso dire è che forse siamo i primi a rivoluzione questo Mondo, che fino a ieri è stato statico e conservatore.

Concludo rivolgendomi una domanda: so che voglio migliorare ancora e so che devo migliorare ancora molto e per questo ho bisogno di tutti VOI, ho bisogno della Vostra FIDUCIA, della Vostra LEALTÀ ma ho bisogno di sentirvi vicini a me, come fossimo tutti stretti dentro una piccola scatola, perché il Vostro CALORE è l'ENERGIA che mi fa andare avanti ed avere certezza che quello che sto facendo lo sto facendo BENE, e lo sto facendo solo per VOI.

Non abbiate timore di offrirmi i VOSTRI SUGGERIMENTI e soprattutto non abbiate timore di chiedere qualsiasi aiuto, perché l'AIMB e la FIDA ITALIA sono una grande e forte famiglia, la VOSTRA FAMIGLIA.

## «FIDA Championships»



Di Luciano Pancioli

chiamati in pista per la loro competizione.

Terzo aspetto da rimarcare è il livello tecnico dei competitori a partire dagli Juveniles fino ai Seniors tutti preparati a dovere per misurarsi in una competizione di così alto livello.

Considerazione: la cosa che mi ha piacevolmente sorpreso è stata l'evoluzione nell'esecuzione delle varie tecniche previste in tutte le discipline.

I cambi delle ritmiche di esecuzione delle coreografie sono divenuti più frequenti permettendo al corpo di muoversi con velocità, sincronismo e con grande controllo su ogni passo e/o movimento rendendo il ballo più spettacolare e più coinvolgente per lo spettatore.

Riflessione: tanti danzatori hanno gareggiato nella specialità "solo". Questa specialità come si evince dal titolo, prevede un solo danzatore e il dubbio che sorge è: si va sempre più verso questo tipo di ballo?

Il ballo di coppia è così impegnativo da affrontare?

Io che sono un «diversamente giovane» maestro quando la coppia balla, vorrei vedere i partners trasmettersi sensazioni, gioie e perché no, imbarazzo, per usare un eufemismo, quando uno dei due commette errori durante la performance.

Due giorni pieni vissuti con grandi emozioni che per troppo tempo mi erano mancati, mi sto riferendo ai «FIDA Championships» che si sono svolti a Giuliano (NA) sabato e domenica 28 e 29 maggio.

Questi campionati hanno visto scendere in pista circa cinquecento danzatori suddivisi nei balli:

"di gruppo", "solo", "duo" e "di coppia".

Primo aspetto da rilevare è il livello organizzativo messo in opera dalla direzione di gara capitanata dal Presedente FIDA, Nicola AMATO, che ha permesso uno svolgimento fluido, senza intoppi rispettando in pieno il timetable.

Secondo aspetto da evidenziare è il corretto comportamento dei danzatori sempre pronti a presenti quando erano

## PARLA SOLO SE PUOI MIGLIORARE IL SILENZIO

A cura di Andrea DELALUZ



Diciamolo subito, la frase non è mia ma del Mahatma Gandhi. La citazione me la fece leggere tanti anni oro sono, la professoressa di lettere. Lì per lì rimasi un po' interdetto. Non capivo se ella desiderava che prestassi più attenzione nelle esternazioni comunicative o mi spronasse a rendere quella frase un punto cardine delle mie riflessioni. Forse entrambe le cose. Sta di fatto che ad oggi, spesso la frase mi riaffiora nella mente. E nel mio piccolo cerco di non tradirne la radice.

L'aver familiarità con la lingua parlata e scritta - al punto dal renderla parte integrante della mia professione - è per me al contempo motivo di una sorta di inquietudine. Banalizzare o rendere pesante un pensiero, un concetto, è questione di un attimo.

E arriviamo al punto. Ci siamo detti che la pandemia avrebbe fatto riaffiorare valori messi in disparte.

Che la sofferenza subita avrebbe avuto, una volta superata la frase critica, effetti da vortice virtuoso. Addirittura ci siamo detti - forse troppo ingenuamente - che ne saremmo venuti fuori migliori.

Declinare tutto ciò al nostro mondo della danza e del ballo è cosa facile.

Meno lo è comprendere le ragioni per cui, al contrario, le lotte di potere tra federazioni e associazioni di categoria da un lato, e le meschinità tra maestri, scuole e allievi dall'altro si siano, dal mio personalissimo punto di vista, addirittura rafforzate.

Non passa giorno che non vi sia un commissariamento o una diffida reciproca. Che la federazione di turno, non escogiti sotterfugi atti a creare nuovi organismi tali e quali a quelli posti in essere da altre realtà dimenticandosi di averli banditi con disprezzo fino a poco tempo prima! Lo statuto prevede che ci si occupi del settore amatoriale? Nessun problema, si crea ad hoc una associazione - pro domo sua - che si occupi del settore professionale. Si è invece, sempre per proprio statuto, vincolati ad occuparsi dei professionisti? Anche qui nessun problema, si crea una realtà che si occupi degli amatori e il gioco è fatto. Sia ben chiaro, non metto in discussione la possibilità di allargare la propria influenza anche in un altro settore. Per certi versi è ricerca di equilibrio e completezza della propria offerta, quindi pienamente legittima. Io contesto il modus operandi con il quale dall'oggi al domani spuntano come funghi acronimi, sigle dietro le quali si pongono persone senza scrupoli, che hanno il prevalente scopo di compiacere se stessi. Contribuendo a creare la spiacevole sensazione di confusione tra enti, sigle, atleti e associati.

Vogliamo dirla tutta? Ciò che sprona, oltre all'autocompiacimento, queste persone non è la passione per le discipline a cui puntano - anima e core - ma il vil denaro. Contributi statali, sovvenzioni nazionali o sovra nazionali si smarcano dalla loro funzione di aiuto nel creare realtà che sviluppino progetti chiari e concreti, diventando una

sorta di bancomat personale a cui attingere impunemente.



Certo, mi si può obiettare che federazioni o associazioni di categoria serie, hanno organi interni di controllo che svolgono anche il ruolo di garante sull'operato di questo o quel dirigente o gruppo di dirigenti. Ma non è questo il punto. Come sopra scritto, ingenuamente ci siamo illusi che il post pandemia avrebbe smussato gli spigoli della reciproca diffidenza, per esempio, tra federazioni e associazioni di categoria.

Che avremmo guardato con occhi diversi chi non la pensa e agisce come noi. Ciò che io registro al contrario, è un irrigidimento delle posizioni.

Con buona pace di chi tenta di creare punti di incontro e confronto. Magari schietto e qualche volta ruvido, ma leale. Io non ho ricette miracolose per ovviare a questo malcostume. Posso però azzardare qualche via alternativa. Partendo dalle basi. Semplificando al massimo, si può dire che sono essenzialmente due le aree di interesse del nostro settore.

Quello delle manifestazioni sportive e quello dello sviluppo social delle discipline e dei balli. In altre occasioni ho scritto di come il nostro bel paese abbia storicamente marcate differenze tra macro regioni - nord, centro, sud - e tra regioni limitrofe nell'approccio alle competizioni. È innegabile che in certe zone d'Italia lo spirito competitivo sia molto più marcato che altrove.

Le ragioni sono molteplici e abbracciano aspetti culturali e in alcuni casi di riscatto sociale. Più in generale si può affermare che il ricambio generazionale in molte discipline e balli competitivi stenta a farsi valere o è addirittura pericolosamente in fase di involuzione. Con conseguenze nefaste per tutto il settore. Non basta avere tra le proprie fila professionisti di alto se non di altissimo valore. Se si desidera invertire il trend è necessario puntare ad un maggior coinvolgimento della società, delle persone che ci circondano, nel nostro settore. Sviluppare con maggior forza e determinazione eventi nei quali l'aspetto social delle danze abbia il sopravvento.

Ciò non sminuisce il lavoro dei professionisti che forgiavano atleti. Al contrario permette di creare quel substrato di potenziali competitori da cui tanto abbiamo bisogno. Un esempio concreto. Con molta fatica, non lo nego, nella mia regione sto cercando di creare situazioni nelle quali, oltre alle selezioni musicali dei dj's, vi siano gruppi musicali che suonino dal vivo. Noti o meno noti al pubblico mi interessa relativamente. Ciò a cui punto è sensibilizzare i ballerini ad ascoltare e danzare su sonorità live oltre che su basi registrate. Creare una cultura musicale che venga percepita dai più come vicina e di facile fruizione è fondamentale. Una delle vie da percorrere è quindi, sempre dal mio punto di vista, relativamente semplice. Creare interesse alla musica e alle sue declinazioni di danza e ballo. Sviluppare e proporre progetti, magari semplici, ma concreti e attuabili. Riportando l'attenzione a ciò che realmente può creare un vortice virtuoso. Non so se sarà sufficiente, ma è un punto di partenza. Spostare l'attenzione e le energie più su ciò che ci unisce ed è utile e funzionale piuttosto che su ciò che ci divide. La via facile è lo scontro, la delegittimazione reciproca. Che si tratti di federazioni, associazioni di categoria come l'AIMB, operatori del settore o semplici appassionati poco importa. Proviamoci.



# GIVOVA

## FRANCHISING

NOLA VIA NAZIONALE DELLE PUGLIE 351 TELEFONO 081-5127177

**NOLA 375.6109416** 



seguici su  
**Givova NOLA Franchising**

ATTUALITA'

## FIDA ITALIA CHAMPIONSHIP 2022

A cura di M<sup>a</sup>. Gina RICCI

Una fantastica kermesse dedicata al ballo e alla formazione, quella organizzata da FIDA ITALIA lo scorso 28/29 maggio 2022.

Un campionato nazionale e il FIDA ITALIA AWARDS OPEN TO THE WORLD che ha visto impegnati numerosissimi competitori italiani e stranieri.

Tutto magistralmente organizzato e diretto dai due nostri BIG presidenti AMATO e D'AMBROSI che in questo periodo si stanno facendo largo tra le varie realtà, affermandosi come divulgatori e portatori di nuove idee, opportunità e soprattutto aria nuova!!

Non solo l'impeccabile organizzazione ma anche lo staff giudicante non era da meno.

Numerosi anche gli SPECIAL GUEST che ci hanno onorato della loro presenza e professionalità.

I protagonisti di questa splendida cornice erano tanti e devo dire, da attenta osservatrice, anche molto entusiasti ed emozionati.

Sicuramente due giornate lunghe alla quale non eravamo più abituati, ma ciò che abbiamo visto in questo weekend di competizioni, ci ha ridato speranza, una speranza che sembrava essersi spenta già da tempo e quasi sepolta dalla pandemia.

Ci siamo ricaricati nell'animo e nello spirito, catturati da belle performance che hanno alzato l'asticella, portando questa competizione ad un alto livello.

Con le numerose iscrizioni in tutte le specialità previste, abbiamo avuto un susseguirsi di batterie che ci hanno riportato un po' indietro, nei tempi "d'oro del ballo".

Già mi sono sentita catapultata indietro nel tempo quando le competizioni erano interminabili e il parterre colmo di ballerini.

Ho ammirato ed apprezzato i tanti ragazzi sia dei solo che le coppie giovani e non, entrare ed uscire, uscire e rientrare senza abbassare mai la guardia, senza mostrare il benché minimo segno di stanchezza o stress, anzi sono rimasta colpita da quella luce negli occhi di molti, da quel sorriso sulle labbra e dall'instancabile grinta espressa in pista.

Bello, bello, bello...sento ancora addosso quell'emozione e penso che ci sa emozionare ed emozionarsi è nella giusta direzione.

Comunque al di là delle emozioni e della passione, tipica di chi ci mette il cuore, è da riconoscere che questi risultati sono frutto di un lavoro certosino che non ha trovato strada facile lungo il percorso e che sicuramente non ne avrà, poiché ogni cambiamento, ogni novità porta ad una certa "instabilità" di chi non è abituato al nuovo o di chi non vuole stare al passo coi tempi.

Noi di FIDA ITALIA e AIMB andiamo avanti per la nostra strada credendo in ciò che facciamo e soprattutto cercando di crescere!

(Curiosando su facebook abbiamo scoperto questa lettera aperta molto interessante del res. Nicola AMATO rivolta ai soci dell'AIMB, abbiamo, deciso io Caporedattore in accordo con il Direttore della rivista di pubblicarla)

LETTERA APERTA DEL PRESIDENTE A TUTTI I SOCI AIMB E FIDA ITALIA

---

## LA MIA AVVENTURA NEL MONDO DEL BALLO

*Sulla soglia dei 10 anni delle mie realtà nel Mondo del Ballo, mi trovo a riflettere con me stesso e a tirare un bilancio di quanto fatto, quanto ottenuto e anche quanto perso in questi anni. Inizio col dire che i 10 anni sono una piccola parte della mia vita nel Mondo del Ballo. Più di 30 anni fa ho iniziato a calcare il parterre del ballo poggiando il primo piede su una pista insieme alla mia dama, che poi sarebbe divenuta mia moglie e la mia inseparabile compagna di vita. Dal quel primo passo sono accadute una moltitudine di cose che hanno riempito la mia vita e che hanno cambiato il mio destino. Mi sono inventato ballerino e mi sono trovato dirigente e da questa dirigenza, con un pugno di veri amici, abbiamo deciso di saltare il fosso, creando delle realtà autonome. È proprio adesso penso a quanto siano stati importanti per me questi fedelissimi amici, che mi hanno sempre accompagnato e sostenuto nelle mie decisioni, che mi hanno confortato nei momenti difficili e che hanno sempre anteposto la amicizia agli interessi personali. Eppure, in questa mia "avventura nel Mondo del Ballo" non sono mancati i nemici e anche a loro devo molto, perché mi hanno insegnato a diffidare, a difendermi, a distinguere chi veramente ti tende una mano in maniera leale da chi te la tende per pugnalarti. E in questo i miei cari amici sono stati fondamentali nel fare quadrato intorno a me nei momenti più delicati. Oggi non riesco ad immaginare la mia vita senza loro, perché solo con loro e grazie a loro sono quello che sono. Non riesco poi a contare le persone che ho conosciuto durante questa avventura e molti di loro oggi sono diventati parte fondamentale e integrante della mia vita, rendendosi immediatamente disponibili a sostenere i miei progetti e a curarli, creando spontaneamente uno STAFF perfetto che mi coadiuva in ogni fase. Mi piace ricordare quanti abbracci, quanti sorrisi, quanta intesa c'è sempre stata tra me e loro tutti ma anche quante discussioni forti che non hanno fatto altro che consolidare il nostro rapporto. Oggi, qui seduto, con il capo ormai completamente canuto, segno di saggezza ed esperienza, rifletto su quanto siano preziose tutte queste persone per me, e penso anche a chi non c'è più, a chi è andato via e anche loro, comunque, hanno lasciato un segno indelebile nel mio percorso. Non posso non commuovermi di fronte*

*a tutti questi ricordi, non posso dimenticare niente di quello che tutti loro mi hanno dato arricchendomi come Presidente ma soprattutto come persona. Oggi la mia ricchezza personale, sportiva, sociale dipende da ognuno di loro e vorrei, in questo momento di riflessione, poterli abbracciare ad uno ad uno e, guardandoli negli occhi, ringraziarli per tutto ciò che mi hanno dato ogni giorno, in questi lunghi anni. È difficile spiegare l'affetto che provo per ognuno di loro, per i miei amici con cui, dall'ANMB, abbiamo fondato l'AIMB, per coloro che, giorno dopo giorno, ho conosciuto e che mi hanno coadiuvato durante i miei progetti e che oggi sono parte integrante della mia "famiglia", per coloro con cui ho anche condiviso una sola cena, una discussione, un accordo. Qualcuno disse che "quando stringi la mano ad una persona non la dimentichi più" e nel mio caso non c'è cosa più giusta e vera. Ogni mano che ho stretto, ogni abbraccio ricevuto, ogni incontro o scontro che ho vissuto oggi è indelebilmente scolpito dentro me e vorrei che tutti loro questo lo sappiano, sappiano quanto sono legato ad ognuno di loro, quanto sono importanti per me, insostituibili e quanto sono grato della loro amicizia, del bene che mi trasmettono anche con un solo sorriso, con un gesto di affetto, con una pacca sulla spalla. E non posso non dedicare il mio pensiero anche alla nuova generazione che sta, in questi ultimi tempi, entrando impetuosa nella mia "famiglia", portando quella ventata di innovazione e che so, già oggi, valere quanto valgono i miei storici amici.*

*Mi dedico a queste riflessioni perché non ho altro modo per esternare il bene che provo per ognuno di loro e perché vorrei riuscire, con queste poche righe, a ringraziarli dal profondo del mio cuore, rivelando loro quanta sofferenza ho provato ogni qualvolta c'è stato un piccolo screccio e quanta gioia invece ho recepito di fronte al loro affetto. Un grazie sarebbe veramente poco per ognuno di loro ma affido questi miei pensieri alla brezza, perché possa portare ogni parola di questi piccoli pensieri ad ognuno di loro e che possa penetrare i loro cuori e rimanere lì scolpita, perché è lì che io voglio arrivare.*

*Che questa mia possa trasformarsi nel bene più profondo che solo l'amore per un figlio può superare e in un messaggio di profonda gratitudine per essere stati con me questi lunghi anni e, spero, per altrettanti anni a venire. Che Dio illumini ogni vostro passo e vi indichi sempre la strada più giusta da seguire.*

*Con il più grande affetto*

# ASCEA *in* DANZA

STAGE e LEZIONI

Danza  
Classica  
Moderna  
Contemporanea  
Hip - Hop  
Danze Urban Style

**Elea**  
VILLAGGIO TURISTICO

23 - 24 - 25 Settembre 2022

*Vacanza Studio*

**TRAINING CAMP  
ASCEA 2022**



**PER INFORMAZIONI**

**3384523382 - 3401599752**

**ASCEAINDANZA@LIBERO.IT**



## INTERVISTA AL MAESTRO LEONARDO TERREVOLI

Di Lucio BROCCOLETTI



dedizione e tempo per sviluppare certe azioni che, se comprese, si riesce a metterle in atto "riempiendo" la musica.

Mi spiego... un ballerino o ballerina che svolge questo grande lavoro, riesce a interpretare e farti distinguere ogni battito, ritmo o strumento musicale, attraverso i passi e i movimenti del corpo, questo secondo il mio modesto parere.

Maestri: Leonardo Terrevoli & Rosa Anna Pepe



### **COME NASCE QUESTA TUA PASSIONE PER IL BALLO?**

La mia passione per il ballo nasce dai tempi di quando ero giovane e andavo a ballare nei locali privati, o ci si riuniva nei saloni delle case di amici.

Nel lontano 1991 andai in una balera, invitato da un collega di lavoro, dove facevano serate miste tra liscio, ballo da sala, danze standard, latino americane e balli di gruppo. Qui incontrai per caso un mio carissimo amico, che frequentava una scuola di ballo, il quale mi presentò il suo maestro, anch'esso presente alla serata.

Tra una chiacchiera e l'altra mi invitò a provare una lezione da lui e da quel giorno in poi non ho mai più passato un giorno senza il ballo.

### **QUALI EVOLUZIONI CI SONO STATE DAL TUO INIZIO DI CARRIERA AD OGGI?**

Beh sicuramente un cambio abissale, o meglio un'evoluzione notevole c'è, e ci sarà, nel mondo del ballo.

Parlando degli anni in cui ho iniziato a ballare, tutto era più chiuso (limitato) sotto tanti aspetti: dalla posizione e utilizzo delle braccia, gambe e lavoro dei piedi, al numero dei movimenti strutturali e muscolari in ogni singolo passo.

Oggi si muovono molte più parti del corpo rispetto a tanti anni fa, una cosa molto più complessa da capire e studiare, ci vuole molta

### **QUALI DISCIPLINE DI BALLO INSEGNI?**

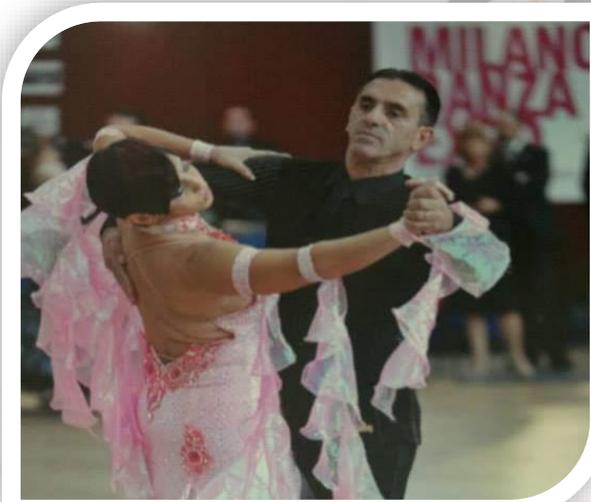
Il mio settore non è quello accademico o artistico, ma tutto ciò che riguarda il ballo da sala.

Ho iniziato come ballerino amatoriale provando tante discipline e oggi, sono un maestro diplomato che insegna liscio unificato, ballo da sala e danze latino americane. Ciò che però mi contraddistingue e mi appassiona di più, sono le danze standard.

## ***COSA RITIENI IMPORTANTE PER FORMARE UN BUON BALLERINO?***

Penso che come tutte le cose nella vita, chi parte bene dal principio è già a metà dell'opera. Iniziare con un corretto utilizzo del lavoro dei piedi, gambe, corpo e imparare bene le basi, sono per me tutto ciò che serve al fine di costruire il futuro di un ballerino o atleta.

Altri elementi fondamentali che vanno al di là della danza, ma che fanno sì che si possa formare un buon ballerino o atleta, sono quelli di avere grandi margini di miglioramento. Bisognerebbe infatti insegnare a non smettere mai di "avere fame" e di imparare, ad essere educati, ma soprattutto umili; perché solo con l'umiltà si riesce a tenere i piedi ben saldi per terra. Inoltre ciò ci permette di avere una visione più lucida della propria carriera che ci porta a capire come sviluppare il proprio ballo, i nostri punti di forza e cercare di colmare le lacune e migliorare i propri errori o difetti.



## ***SECONDO TE QUALI DIFFERENZE CI SONO TRA IL BALLO LUDICO E QUELLO DA COMPETIZIONE?***

Sono due modi completamente opposti di approcciarsi alla danza, con la differenza che il ballo ludico sicuramente non ti farà impegnare tanto tempo sulla pista da ballo, poiché per il ballo da competizione, nonostante le nozioni tecniche e passi siano gli stessi, c'è bisogno di tanto sacrificio, dedizione e di tutto quello che riguarda la preparazione atletica. Comporta inoltre un allenamento che è mirato al miglioramento del proprio fisico, che deve essere affiancato ad una corretta alimentazione

al fine di avere tutto ciò di cui si ha bisogno per affrontare uno sforzo fisico.

Sicuramente una cosa li unisce: penso che sia il ballo ludico, che il ballo da competizione, lo si fa perché si ha la passione e l'amore per la danza.

## ***IN QUALITÀ DI PRESIDENTE REGIONALE AIMB PUGLIA QUALI SONO I TUOI OBIETTIVI PER DIFFONDERE LA DANZA IN OGNI SUA FORMA?***

Il mio obiettivo per diffondere la danza è semplicemente quello di mettere tutto me stesso a disposizione di coloro che come me, amano questo mondo.

Penso che per poterlo diffondere nei migliori dei modi bisogna essere "uniti", collaborando ed inter scambiando idee e opinioni con altri colleghi. Essere trasparenti senza ne alzare nessuna barriera, ne fare distinzioni di bandiere, organizzazioni, stili e generi di danza.

Tutto questo oggi contraddistingue il mio ruolo e la mia persona. Credo di essere stimato e di avere molti amici che godono della mia stima reciproca. Questo lo noto soprattutto quando, con piacere, partecipano all'evento che io stesso organizzo ogni anno, che appunto si chiama "trofeo uniti per la danza".



# IL CONVITTO CICOGNINI DI PRATO CAMBIA FORMAT AL '*BALLO DELLE DEBUTTANTI*': SÌ ALLE COPPIE GAY. MA GLI STUDENTI SI SPACCANO

A cura di Antonio TARANTINO



Oggi, Vi racconto una vicenda mai accaduta prima nella storia del "*Ballo Delle Debuttant*" (anche se questo non è MAI stato il titolo della serata, ma solo un titolo rievocativo delle feste del passato dove, in quel caso le maggiorenni entravano a far parte in società.....oggi riferito ai ragazzi delle 5° superiori che entrano nella società post-studentesca e prossima al mondo del lavoro) con la testimonianza fisica dei M° Alberto SANTINI e Samuela BAMBINI e i due Colleghi Andrea REBISCINI e Ilenia RENZI che, come ogni anno, vengono chiamati del convitto "Cicognini" a costruire le coreografie di Valzer Viennese e di un ballo alternativo (Bachata, Salsa, cha cha cha ecc) oltre ad insegnarle ai ragazzi delle classi 5° che vogliono liberamente partecipare.

Siamo ormai giunti alla 4° edizione ci dicono (sarebbe stata la 5° se non fosse stato per la Pandemia) .....solo che quest'anno qualcosa cambia ...

Si viene a conoscenza che due ragazze, nel mese di maggio '22 (prove iniziate a febbraio '22 con tutti i ragazzi ben 62 quest'anno!!!) abbiano manifestato la volontà di fare Coppia al Ballo per prendere parte all'evento.....ma siano state frenate dalle Regole, sicuramente da modificare, ma vigenti all'interno dell'ordinamento del Convitto che prevede la convocazione del Consiglio di Amministrazione prontamente

convocato per porre in essere le modifiche necessarie.....

Ma i ragazzi del convitto "Cicognini" di Prato si dividono sulla questione dell'apertura alle coppie gay al gran ballo di fine anno.

Infatti, dopo l'ok unanime del consiglio d'amministrazione della scuola e l'approvazione a maggioranza (78,7%) del collegio dei docenti alla possibilità di avere gay o lesbiche in pista al "Ballo delle debuttanti", gli studenti hanno rimesso in discussione tutto: il 49,9% degli allievi ha votato a favore del ballo "aperto a tutti/e le coppie liberamente formate" mentre il 50,1% ha detto sì al format classico "del ballo di sala" che prevede una coppia danzante con un uomo e una donna. Oggi, a decidere in maniera definitiva sulla questione sarà il collegio docenti, riconvocato dalla dirigente Giovanna Nunziata che prima di dare il via libera a nuove regole ha voluto prendere in considerazione il parere di tutti attraverso una votazione

Il caso è nato nei giorni scorsi, quando l'Arcigay Prato-Pistoia "L'asterisco" ha denunciato un caso di discriminazione al "Cicognini", puntando il dito contro la scelta di non far partecipare un'alunna con la propria fidanzata. "*Questione di regolamento*" si dice nelle spiegazioni.

Da sempre al convitto si è fatto così: all'evento di fine anno scolastico hanno partecipato coppie eterosessuali o comunque formate da un ragazzo e una ragazza semplici compagni di scuola. A spiegare il caso, sulla stampa, è stata la preside che, pur aprendo alla possibilità di un cambiamento delle regole, ha rimandato la decisione a settembre per avere il tempo di far maturare una scelta. Giovanna Nunziata ha parlato di "precise procedure da seguire".

Una questione arrivata addirittura sul tavolo del ministro Patrizio Bianchi, che ha dato mandato ai suoi uffici di contattare la preside e chiedere un'accelerata dell'iter per modificare il regolamento. La dirigente ha spiegato all'ufficio scolastico regionale come sono andati i fatti e quali sono le sue intenzioni ma non si è tirata indietro nell'adempiere alla richiesta che arriva da Roma: ha convocato in fretta e furia il Cda e

ottenuto il via libera unanime a dare una svolta alla tradizione.

Ha chiamato in causa il collegio docenti che, seppur con qualche distinguo (21,3%), si è allineato alla decisione del Cda. Infine, ha sentito i ragazzi e qui è arrivata la sorpresa: gli studenti si sono divisi esattamente a metà. Il capo del convitto oggi tornerà a dare la parola al parlamentino della scuola che si esprimerà in maniera definitiva sulla vicenda. "L'unica cosa sulla quale sono tutti d'accordo – ha detto la dirigente a il fattoquotidiano.it – è che si chiamerà ballo di fine anno. I ragazzi hanno votato con maturità, dando una lezione agli adulti. Sia chiaro: nessuno nella nostra scuola è omofobo ma la scelta dev'essere meditata e condivisa da tutti senza alcuna strumentalizzazione".



Nonostante le critiche arrivate anche dalla ministra alle Pari opportunità e famiglia Elena Bonetti che sul quotidiano *Il Tirreno* ha definito "inaccettabile che possano esserci delle regole che impongono alle ragazze di dover partecipare accompagnate", la preside è convinta di una cosa: "Tutto si può cambiare, solo le statue non modificano idea ma il format finora è quello del ballo spettacolo dove normalmente ci sono in pista un uomo e una donna. A questo punto comunque ho deciso che sarà il collegio docenti a dire l'ultima ma alla luce del parere dei ragazzi che va tenuto in considerazione" secondo me...tutta questa vicenda ha tutt'altro obiettivo!!!

Per esempio, come mai se le prove sono iniziate a febbraio come sempre in modalità "facoltativa e libera" le due ragazze non si sono presentate alle prove come gli altri???

Ogni interlocutore (a partire dal Ministro...) ha puntato il dito sulla questione "sessuale" ma senza tener conto che stiamo parlando di compagni di scuola che essi siano fidanzati, compagni di banco, semplici conoscenti o vicini di casa frequentanti lo stesso istituto a nessuno è interessato in questa vicenda??

È solamente interessato che a ballare siano un ragazzo ed una ragazza e non diversamente???

Quanta mancanza di rispetto c'è stata verso i compagni di scuola che da febbraio si sono allenati e si vedono mettere in discussione l'evento da una questione definibile solo come "strumentale"??

Ai ragazzi viene chiesto di chiudere il numero dei partecipanti entro breve tempo dall'avvio delle prove al fine di poter definire correttamente le coreografie, non banali, da strutturare per l'evento, verso gli insegnanti c'è stato rispetto dei ruoli???

Beh probabilmente queste e alcune altre saranno le domande a cui non verrà mai data risposta in quanto non d'interesse giornalistico/mediatico e nemmeno degli altolocati politici che si sono dati staffetta per fare un intervento senza nemmeno sapere il contesto della vicenda, ma solo per "partito preso"!!!

Il dispiacere, a parer nostro, rimane per le due ragazze che sono state sbattute in prima pagina e modestamente strumentalizzate ma..... a quale scopo veramente??.....*ai posteri l'ardua sentenza!!*

Ci preme far notare che nei balli di paese, da che ballo è ballo (popolare e popolano) le donne ballavano spesso tra loro, però erano balli di paese, detti anche "balli a palchetto".

Nel polo Argentino il "Tango" nasce da una ballata tra due uomini...quindi per il nostro MONDO del Ballo, non si capisce cosa c'entrino le inclinazioni sessuali con una manifestazione che ha una sua tradizione anche estetica.

Due uomini o due donne che ballano il Valzer in una posizione canonica è una cosa che fa strano all'opinione pubblica, ma assai rispettosa dell'essenza del ballo, un mondo che si è sempre evoluto anche da questo punto di vista, come nell'ultima discipline come il "Duo" per esempio, ballano 2 Donne o 2 Uomini.

Durante le prove spesso accade che si facciano ballare insieme due ragazze poiché la Danza prevista, il Valzer Viennese appunto, prevede un avvicendamento dei ruoli quasi al 50% durante tutta la coreografia originariamente prevista e che quindi non pregiudica nessun tipo di sensibilità. Il Mondo del Ballo da noi Professionisti rappresentato è sempre stato "inclusivo" sotto ogni punto di vista pertanto risulta poco comprensibile tanto clamore...immaginiamo che le due ragazze si fossero presentate a febbraio all'inizio delle prove, che poteva accadere??

nulla di nulla .....avrebbero ballato strutturando semmai, come ovviamente faranno la conformazione degli abiti poiché una coppia con abito lungo entrambe fa abbastanza fatica a ballare assieme eseguendo la coreografia prevista, rischierebbero di cadere...ma non sarebbe impossibile!!

Poi dobbiamo tener conto di un altro aspetto che purtroppo avvolge il nostro Mondo della danza Sportiva, come mai i ballerini "maschi" non si avvicinano o fanno fatica a farlo alle nostre Danze latino Americane o Caraibiche da soli??? oppure per il Ballo da Sala o Standard che sia senza partner?? E riguardo alla vicenda come si sentono i genitori dei figli Maschi che vorrebbero venire a ballare a scuola con o senza un iniziale partner ma gli viene impedito perché *"senno diventano tutti gay"*, dopo aver dato estrema solidarietà (per altro giustamente...) alle due ragazze??

Se dovessimo ragionare così, visto che la normalità del ballo di coppia prevede un ragazzo ed una ragazza, non sarebbe "più preoccupante", rispetto a quella paura...mandarli invece a giocare a calcio con soli ragazzi???

Rifletteteci su!!!!

Noi continuiamo a ballare ed a divulgare la disciplina intrinseca nelle nostre danze, dalla Postura al Comportamento Regale del cavaliere verso la dama, dal rispetto per il partner chiunque esso sia all'inclusione di tutti i generi, all'inclusione di ogni individuo abile, meno abile o disabile.

Il Ballo e noi Professionisti guardiamo avanti sempre al passo con i tempi.....qualche mente dura molta fatica a farlo quando gli toccano il proprio!!!

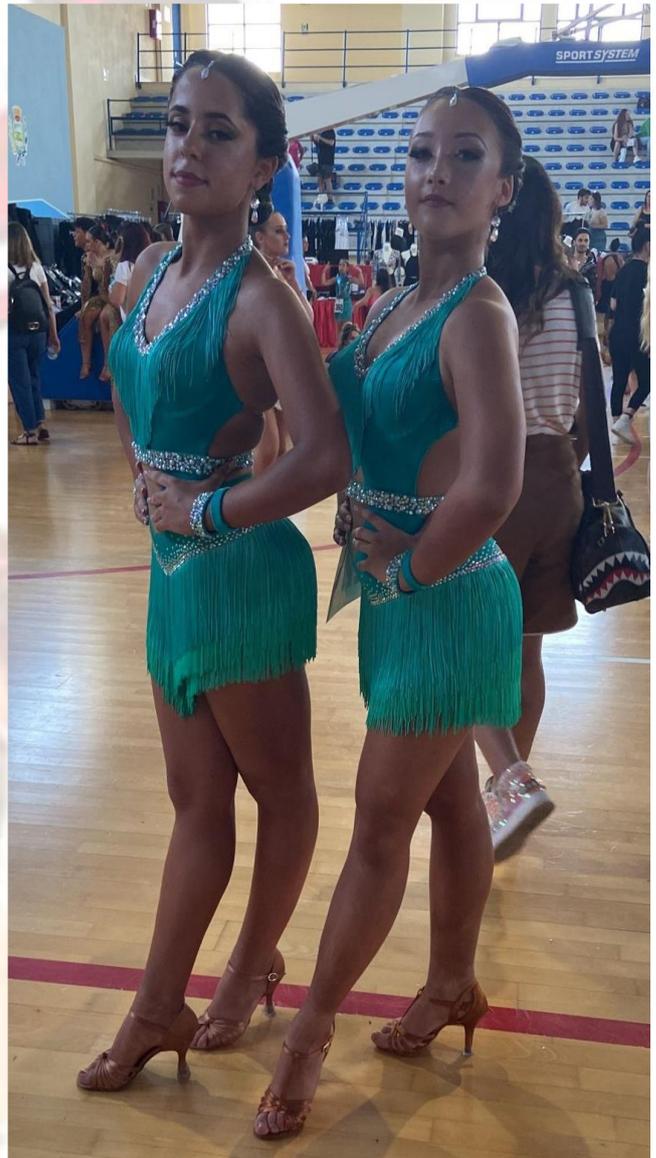
Tanto per la cronaca sempre con riferimento a quanto descritto sopra, Vi salutiamo con la notizia della Vittoria ai Campionati Nazionali in quel di Giuliano in Campania (NA) del duo Latin Under 16 formato dalle Atlete Giulia SANTINI e Margherita ANGELI studentesse delle scuole superiori la rima e delle medie la seconda.

Un successo che arriva dopo la pausa forzata della Pandemia che però ha visto le nostre ragazze non mollare mai e continuare come possibile ad allenarsi senza batter ciglio, congiuntamente alle lezioni scolastiche tra DAD e presenza, mai semplice per i ragazzi.

**Giulia Santini** figlia d'arte... dei nostri Professionisti Alberto e Samuela, ben 7 volte Campioni Italiani nelle Danze Nazionali Standard e Latino Americani (2006, 2008, 2011, 2013, 2015, 2017, 2018), ben due volte 7° classificati ai Campionati Mondiali 10 balli (2015 e 2018) e oggi professionisti di alto livello nonché Giudici Nazionali e Internazionali, studentessa dell'Istituto Tecnico Professionale G.Marconi di Prato profilo Grafica Pubblicitaria, ballerina prima in solo, poi in coppia per le Danze nazionali e adesso in duo e già

Campionessa Italiana di coppia, balla dall'età di 4 anni, ma possiamo dire che già dalla gravidanza della madre il ballo fosse la sua "ninna nanna" preferita.....

**Margherita Angeli**, che balla dall'età di 6 anni ma non aveva mai avuto l'occasione di prepararsi seriamente e professionalmente sotto la sapiente guida della Maestra Samuela BAMBINI, e che alla 2° uscita in gara dopo i successi di Sassuolo, bissa il gradino più alto con la compagna realizzando anche un sogno che è diventato realtà e soprattutto inaspettatamente anche se la volontà e l'agonismo sempre manifestato oltre alla tenacia ed impazienza di imparare non le sono mai mancate, mettendosi in gioco completamente e tirando fuori quel talento che solo la Maestra Samuela poteva farle uscire, anch'essa studentessa della scuola media ed amante dei glitter e dei lustrini





# FEUDAL

# CARzone

**OFFICINA - CARROZZERIA - GOMMISTA**

**MINICAR - AUTO - JEEP**

**VIA GREGORIO VII 249/A - 00165 - ROMA**

---

**MOB. +39 3500320320**

**TEL. +39 06634346**

**FEUDAL.CAR@GMAIL.COM**

## LA MUSICA CHE UNISCE LE DIFFERENZE

A cura di Giulia BROCCOLETTI



(Igor' Fjodorovich Stravinskij-Pablo Picasso)

La situazione attuale in merito alla guerra in Ucraina certamente non può essere considerata una delle migliori, in quanto è andata a rovesciare i vari legami tra gli stati che nel passato potevano essere considerati più che ottimi. Uno tra questi è quello che lega l'Italia alla Russia.

Mettendo in secondo piano quelli che sono i rapporti politici tra quest'ultimi, dal punto di vista culturale sono due gli stati che hanno sempre avuto una forte correlazione e ciò si può intuire osservando la storia.

Più precisamente la Russia ha sempre stimato il nostro stato e di questo ne abbiamo la certezza, dal momento che molti artisti russi hanno soggiornato e studiato in Italia e viceversa.

Un esempio calzante di ciò lo è la famosa maschera napoletana della commedia dell'arte: Pulcinella, la quale è divenuta la protagonista di un importante balletto omonimo, scritto dal famoso compositore e direttore d'orchestra russo Igor' Fjodorovich Stravinskij e commissionatogli dall'impresario teatrale, anch'esso russo, Sergej Djagilev.

Quest'ultimo infatti, durante uno dei suoi viaggi in Italia, aveva scoperto al Conservatorio di Napoli molti manoscritti incompleti di musica, composti da Pergolesi, un compositore, organista e violinista dell'epoca barocca, che li unì ad altri che invece reperì al British Museum di Londra. Inoltre, alla Biblioteca Nazionale di Napoli, trovò degli abbozzi di alcune commedie, risalenti al 1700, che avevano come protagonista Pulcinella. Così, una volta rientrato a Parigi, propose a Stravinskij di esaminare quelle musiche trovate per risistemarle (in termini tecnici si dice "riorchestrarle") al fine di realizzarne un balletto.

L'impresario teatrale contattò poi anche Léonide Massine, coreografo e ballerino, al quale diede il compito di occuparsi della coreografia e il famoso pittore e scultore Pablo Picasso per le scene, i costumi e il sipario.

Tuttavia la collaborazione fra il grande compositore e il coreografo non fu semplice. Ognuno cercava infatti di apportare all'opera delle modifiche secondo la propria personalità e spesso, i disaccordi sfociavano in litigi. D'altronde anche Djagilev fece effettuare più volte dei cambiamenti a Picasso sui costumi e sulle scene, in quanto, quelle ideate dal pittore, non avevano nessuna corrispondenza con quelle immaginate dall'impresario.

Nonostante però le numerose discussioni, Stravinskij terminò l'opera il 20 aprile del 1920 e la prima rappresentazione venne fatta all'Opéra di Parigi il 15 maggio 1920 sotto la direzione orchestrale di Ernest Ansermet.

Dopo la prima versione del 1920 ne seguirono altre. Questo si verificò sia a causa di alcune modifiche da parte dello stesso compositore, ma anche delle diverse collaborazioni avvenute successivamente che portarono all'aggiunta di nuove parti musicali, come ad esempio quella avvenuta con il violinista Samuel Dushkin.

Come Stravinskij stesso ci dice, "*... Lo spettacolo «Pulcinella» è di quelli, e sono rari, in cui tutto si regge e dove tutti gli elementi (soggetto, musica, coreografia, complesso decorativo) formano un tutto coerente e omogeneo ...*"; il balletto risulta essere notevole ed eccellente.

Il compositore inizia infatti a muoversi su un territorio diverso da quelli esplorati precedentemente. Abbandona i principi e le forme della tradizione popolare russa avvicinandosi a quelli Pergolesi e del periodo neoclassico. Questa fu infatti la prima opera che lui compose appartenente a questo periodo. Continua poi dicendo "*... «Pulcinella» fu la mia scoperta del passato, l'epifania attraverso la quale tutto il mio lavoro ulteriore divenne possibile ...*". Quest'affermazione evidenzia invece come da allora in poi la rivisitazione del passato diverrà il punto di partenza per tutte le sue opere, che da questo momento verranno definite "*neoclassiche*".

Anche il coreografo Massine si sentì di aver realizzato una delle sue più belle creazioni, portando all'apice le sue doti ed interpretando a pieno lo spirito del teatro napoletano.

La protagonista del balletto, come già detto precedentemente, è la famosa maschera napoletana Pulcinella. Per chi non la conoscesse è una delle figure della Commedia dell'arte italiana, ed è solitamente descritta come un paesano non molto furbo che a volte si dimostra intelligente e un po' rude; mentre nel balletto predomina comunque l'elemento allegro e burlesco.



**(Pulcinella disegnato da Pablo Picasso)**

Nell'opera la partitura non contiene indicazioni precise riguardanti la scena e lo svolgimento dell'azione, ma è preceduta da un breve riassunto nel quale è contenuta la trama del balletto.

Quest'ultima tratta di due cavalieri, Coviello e Florindo, che cercano invano di conversare con due giovani ragazze, di nome Rosetta e Prudenza rispettivamente la prima figlia del Dottore e l'altra del vecchio Tartaglia, a cui fanno la corte senza però riscuotere molto successo. Infatti le due si affacciano al balcone e rovesciano sui loro spasimanti delle brocche d'acqua.

È qui che entra in scena Pulcinella strimpellando un piccolo violino e mettendosi a ballare.

Le due ragazze lo ascoltano e ne restano affascinate: Prudenza scende per corteggiarlo, ma Pulcinella si ritrae, in quanto il suo amore è rivolto a Pimpinella. Poi sopraggiunge anche Rosetta la quale tenta anche lei di sedurlo e finisce per baciarla.

Pimpinella, che ha visto tutto, si indigna, ma alla fine anche lei cede alle lusinghe dell'innamorato. Nel frattempo Coviello e Florindo, gelosi, prendono a pugni il povero Pulcinella che, sfuggito ai soccorsi delle tre donne, anch'esse gelose l'una dell'altra, riceve un altro pesante colpo dai due cavalieri e si finge morto. Così la sua presunta salma viene trasportata in piazza da quattro piccoli Pulcinella e compianta da tutti in maniera solenne.

Ad un certo punto però uno strano Mago afferma di poter resuscitare Pulcinella e con un gesto della mano, ordina al morto di alzarsi: la finta salma si scuote e balza in piedi tra la gioia di tutti.

Il Mago allora rivela di essere lui il vero Pulcinella, dichiarando che il morto era in realtà un suo amico di nome Furbo.

Coviello e Florindo, ignari della cosa, tornano in scena travestiti da Pulcinella, sperando così di avere finalmente successo con le fanciulle. Ecco che improvvisamente riappare il vero Pulcinella che, infuriato, prende tutti a calci. Furbo assume allora le sembianze del Mago e obbliga il Dottore e Tartaglia a benedire le nozze delle rispettive figlie con i cavalieri.

L'opera si conclude con Pulcinella che si riavvicina all'amata Pimpinella.

Stravinskij non è stato l'unico artista russo ad aver soggiornato in Italia e preso quest'ultima come punto di ispirazione per la sua opera, ma altri personaggi russi lo hanno fatto; come ad esempio il conduttore e giornalista televisivo russo Vladimir Pozner. Quest'ultimo ha infatti realizzato un programma televisivo, che va in onda in Russia, chiamato "la loro Italia", nel quale si racconta come gli italiani vivono la loro vita sociale, culturale e culinaria e per fare ciò, vengono intervistati famosi personaggi autoctoni. Ciò ci fa dunque ragionare sul fatto che le decisioni che vengono prese dal governo di uno stato, spesso non rispecchiano quelle che il popolo che lo ha eletto vorrebbe, in quanto quest'ultimo non è responsabile delle scelte attuate dai governanti ma le subisce soltanto.

## FEDERAZIONE VS ASSOCIAZIONE

A cura di Sara PIEVAIOLI



Spesso si assiste ad un utilizzo competitivo dei termini “federazione” e “associazione”, quasi a volerne sottolineare un antagonismo che, tanto giuridicamente, quanto di fatto non ha ragione di esistere.

Sembra quindi doveroso chiarire le posizioni.

Dal punto di vista giuridico non ci sono grandi differenze tra un'associazione e una federazione. Entrambe sono enti di natura associativa e a scopo non profit.

La federazione, in particolare, è da intendersi come un tipo di associazione che raggruppa a livello nazionale o internazionale più associazioni.

La federazione rappresenta un modello organizzativo adottato dalle associazioni di grandi dimensioni e presenti su scala nazionale (o internazionale) per permettere a tutti gli associati di partecipare e prendere decisioni in assemblea.

Si struttura in tante piccole filiali situate localmente e che confluiscono in una sola istituzione; ogni filiale locale è dotata di propri organi rappresentativi, presso i quali vengono eletti anche i rappresentanti che partecipano poi alle riunioni generali della federazione.

L'organo assembleare della federazione è denominato assemblea dei rappresentanti e delibera su temi di carattere generale riguardanti la vita di ogni singola associazione affiliata.

Pur attenendosi al relativo statuto federativo, le associazioni che fanno parte di una federazione godono di una certa autonomia politica nelle decisioni di tipo locale o settoriale e nella gestione finanziaria.

Il termine Associazione, d'altra parte, non evoca lo stesso tipo di pesantezza che circonda la parola Federazione.

In realtà, è un termine che viene utilizzato anche in circoli più ristretti della società, spesso riferendosi a gruppi formali di persone o individui. Un'associazione è definita come un'organizzazione o raggruppamento di persone che mettono in comune mezzi e persone per il raggiungimento di uno scopo o causa comune.

# LA NAZIONALE FIDA

Di Angelo Maria VEGLIANTE

La Costituzione Italiana all'art 18 riconosce il libero associazionismo sia per fini culturali che sportivi. La FIDA ITALIA pertanto sulla base di quanto, ha creato un PROGETTO denominato NAZIONALE ITALIANA FIDA ITALIA, progetto per il quale ha depositato un regolamento ed un codice etico sportivo.

L'obiettivo è quello di permettere a chiunque di poter raggiungere traguardi sportivi ambiti poiché questa iniziativa permette a TUTTI, al di là delle proprie disponibilità economiche, di accedere a lezioni e stage con affermati maestri internazionali e a prestigiose gare. Per usare un esempio questo anno la FIDA ITALIA ha portato a Blackpool molti atleti della propria NAZIONALE con risultati strabilianti.



Entrando più nel dettaglio e per rispondere a chi, attraverso il canale FAKE Federazione Italiana Danza Agonistica, pensa di poter screditare questo nostro lavoro di alto spessore sociale, leggendo attentamente il regolamento ed il codice comportamentale si evidenzia:

1. a nessuno è precluso partecipare ad altre gare o stage. Si chiede solo di informare i dirigenti della Nazionale per ottenere il nulla osta poiché gli atleti della NAZIONALE FIDA hanno deciso spontaneamente di aderire a questo progetto accademico e come tale sono tenuti alla osservanza del regolamento
2. Il regolamento, se letto da chi sa leggere, cerca di spingere gli atleti non solo verso una affermazione sportiva ma anche e soprattutto verso una affermazione sociale, invitandoli a osservare un comportamento consono soprattutto all'esterno della NAZIONALE proseguendo gli studi scolastici con impegno e dedizione
3. Il regolamento invita gli iscritti alla NAZIONALE a osservare delle regole comportamentali che devono essere basilari

per poter ottenere i traguardi aspirati. Ogni atleta deve dimostrare concretezza, responsabilità, puntualità, educazione, rispetto verso se stesso e gli altri, tenacia, orgoglio. Questo PROGETTO nasce per dare la possibilità A TUTTI di poter ambire a risultati importanti. Sappiamo tutti che fino ad oggi alcuni sport, tra cui il Ballo, ha favorito chi, attraverso le proprie disponibilità economiche, poteva permettersi lezioni con Maestri di fama internazionale. Con questo progetto, con il progetto della NAZIONALE FIDA tutti gli atleti, al di là della loro disponibilità economica, possono partecipare a lezioni e stage di affermati MAESTRI DI FAMA INTERNAZIONALE e poter coronare il sogno di poter competere e ballare ovunque. Chi vuole DENIGRARE questo PROGETTO è colui che vuole affermare che il potere economico può comprare le gare ed i risultati...noi invece questo lo vogliamo cancellare. In molti sport sono nate e cresciute queste iniziative, che hanno permesso a molti atleti con difficoltà economiche di emergere: il CALCIO, il TENNIS, il GOLF, il NUOTO ecc. ecc. Noi per primi abbiamo applicato questo SISTEMA al Ballo e le "lobby" che vogliono far spendere agli atleti fior di centinaia di euro per migliorarsi tentano di screditarci. Sapere che oggi esiste LA NAZIONALE FIDA che permette a TUTTI GLI ATLETI di poter avere lezioni e stage a costi irrisori, poiché la stessa NAZIONALE FIDA finanzia in gran parte lezioni e stage con importanti Maestri Internazionali, certamente può dare fastidio...lo sappiamo...ma finalmente oggi TUTTI sono uguali nel Mondo del Ballo...e non si affermeranno solo coloro che possono "permettersi" costose lezioni. La FIDA ITALIA ha deciso di realizzare qualcosa di concreto con il progetto NAZIONALE FIDA, finanziando chiunque, credendo in sé stesso, ambisce a traguardi e risultati di prestigio nel Mondo del Ballo. Chi ha interessi contrari vorrebbe demolire questo PROGETTO...ma questo film è stato visto e rivisto perché chiunque abbia interessi personali sul Ballo cerca di screditare chi invece gli interessi personali li mette da parte a beneficio di chi balla ... e questo è sempre stato l'obiettivo di AIMB e FIDA ITALIA. Grazie a chi crede in noi

**QUESTO SPAZIO E' STATO  
GENTILMENTE  
ACQUISTATO DAL  
COMITATO AIMB EMILIA  
ROMAGNA PER TUTTO  
L'ANNO 2022,  
CONTRIBUENDO ALLA  
NOSTRA INIZIATIVA.  
A LORO VANNO I NOSTRI  
PIU' SENTITI  
RINGRAZIAMENTI  
IL PRESIDENTE  
NICOLA AMATO  
IL DIRETTORE  
ANGELO MARIA VEGLIANTE**



La Voce della Danza

*Pubblicità*

Per la tua pubblicità sulla rivista  
contatta la redazione alla e-mail

► [lavoicedelladanza@gmail.com](mailto:lavoicedelladanza@gmail.com) ◀



